

# Martelli: “Giovanni Falcone? Era solo, i magistrati lo avevano isolato”

✘ di Paola Sacchi\*

**Claudio Martelli**, già vicepresidente del Consiglio dei ministri e titolare del dicastero di Grazia e Giustizia, racconta a *Il Dubbio* chi era **Giovanni Falcone** e perché nel 1991 lo prese a lavorare con sé in Via Arenula. L'ex delfino di **Bettino Craxi**, l'autore della relazione “*Meriti e bisogni*”, racconta chi era “*il giudice più famoso del mondo, che non usava gli avvisi di garanzia come una pugnolata*”.

**Onorevole Martelli, quando Falcone arrivò da lei si scatenarono molte polemiche. Perché?**

*Le polemiche arrivarono dopo, quando soprattutto emerse il disegno di creare oltre alle Procure distrettuali anche una Procura nazionale Antimafia, che poi venne battezzata la Super-procura. Lì si infiammarono gli animi e in alcuni casi si intossicarono.*

**Gli animi di chi?**

*Di chi dirigeva l'Associazione nazionale magistrati. Era **Raffaele Bertoni** che arrivò a dire letteralmente: di una Procura nazionale Antimafia, di un'altra cupola mafiosa non c'è alcun bisogno...*

✘

**Addirittura?**

*Sì. E ci furono esponenti del Csm, in particolare il consigliere **Caccia**, il quale disse che **Falcone** non dava più garanzie di indipendenza di magistrato da quando lavorava per il ministero della Giustizia. Io dissi che questa era un'infamia. Lui mi querelò, ma alla fine vinsi. Venne indetto anche uno sciopero generale della Anm contro l'istituzione della **Procura nazionale Antimafia**. Uno sciopero generale, dico!*

**Oggi suona come roba dell'altro mondo...**

*Sì, ma questo era il clima. La tesi di fondo era che **Martelli** intendeva ottenere la subordinazione dei Pm al ministro della Giustizia. Questa era la più grande delle accuse. Poi c'erano quelle a Giovanni e al suo lavoro.*

**Il Pci e poi Pds non fu neppure tanto tenero. O no?**

*Erano in prima linea i comunisti. E gli esponenti della magistratura*

che ho citato erano tutti di area comunista. **L'Unità** faceva grancassa, dopo aver osannato **Falcone** in passato, aveva cambiato atteggiamento già prima che **Falcone** venisse al ministero.



## Quando?

Quando si rompe il fronte anti-mafia e alcuni di quegli esponenti a cominciare dal sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando**, incominciano ad attaccare Giovanni.

## Che successe?

La polemica tra **Orlando** e **Falcone** sorge quando Giovanni indagando sulla base di un rapporto dei **Carabinieri** in merito a un appalto di Palermo osserva che con **Orlando** sindaco, **Vito Ciancimino** era tornato a imperare sugli appalti di Palermo. A quel punto il Sindaco perde la testa e come era nel suo stile temerario e sino ai limiti dell'oltraggio accusa **Falcone** di tenere nascosti nei cassetti i nomi dei mandanti politici degli assassini eccellenti di Palermo. Cioè quelli di **Carlo Alberto Dalla Chiesa** di **Piersanti Mattarella**.

## Eravamo arrivati a questo punto?

Sì, non contento **Orlando** fa un esposto firmato da lui, dall'avvocato **Galasso** e da altri, al **Csm** sostenendo che **Falcone** aveva spento le indagini sui più importanti delitti di mafia. Il **Csm** convoca **Falcone** nell'autunno del '91 e lo sottopone a un interrogatorio umiliante, contestandogli di non aver mandato avvisi di garanzia a tizio, caio o sempronio. **Giovanni** pronuncia frasi che secondo me dovrebbero restare scolpite nella memoria di tutti i magistrati italiani.



nella foto **Claudio Martelli** e **Giovanni Falcone** al Ministero di Giustizia

## Le più significative?

Disse **Giovanni**: non si usano gli avvisi di garanzia per pugnalare alla schiena qualcuno. Si riferiva in particolare al caso del costruttore siciliano **Costanzo**. **Falcone** sostenne che si mandano quando si hanno elementi sufficienti. Ancora: non si rinviando a giudizio le persone se non si ha la ragionevole convinzione e probabilità di ottenere una sentenza di condanna. Le procedure penali per **Giovanni** non erano un taxi e quindi non vanno a taxametro.

**Ritiene che l'insegnamento di Falcone sia stato poi seguito, in passato e nei nostri giorni?**

Sì, ci sono per fortuna magistrati che hanno seguito il suo metodo molto scrupoloso nelle indagini. E quando otteneva la collaborazione dei pentiti era molto attento a verificare le loro dichiarazioni.

## **Faccia un esempio.**

In un caso palermitano, un pentito, tal **Pellegriti**, dichiarò che il mandante degli assassini di **Piersanti Mattarella** era l'on. **Salvo Lima**. **Falcone** gli chiese da chi, come e quando l'avesse saputo. Fa i riscontri e scopre che in quella data **Pellegriti** era in galera. Dopodiché lo denuncia per calunnia. Ma siccome questo pentito era già diventato un eroe dei tromboni dell'anti-mafia, quelli delle tavole rotonde...

## **Intende dire gli stessi che celebrano Falcone?**

Sì, dopo ci arriviamo...allora, stavo dicendo che questi si inviperirono contro **Falcone** perché aveva rovinato loro il giocattolo. E quindi dopo questo episodio e quanto ho raccontato prima, lo denunciano al Csm che "processa" **Falcone**. Il quale a un certo punto perde la pazienza e dice: se mi delegittimate, io ho le spalle larghe, ma cosa devono pensare tutti i giovani procuratori, ufficiali di polizia giudiziaria? **Falcone** in quel momento era il giudice più famoso al mondo.

## **Ci ricordi perché.**

Era quello che aveva fatto condannare in primo grado e in appello la cupola mafiosa dei **Riina, Greco e Provenzano**. Grazie a lui gli americani avevano condotto l'operazione **Pizza connection**... Era così autorevole e famoso che una volta in Canada un giudice di tribunale volle che si sedesse in aula posto suo. Ma poi arrivò la stagione del corvo di Palermo: le lettere anonime nelle quali si infangavano **Falcone** e **De Gennaro**.

## **✘Un clima ostile, quasi da brivido con il senno di poi...**

Ora se a questo si aggiunge che Giovanni doveva diventare capo dell'Ufficio Istruzione di Palermo e invece il Csm gli preferì **Antonino Meli**, e che poi si candidò al Csm e venne bocciato, e infine a procuratore capo di Palermo gli preferirono **Pietro Giammanco**, si può ben capire il clima attorno a lui. Che giustifica una frase di **Paolo Borsellino** dopo la strage di Capaci: **lo Stato e la magistratura che forse ha più responsabilità di tutti ha cominciato a far morire Falcone quando gli preferirono altri candidati**. Venne a lavorare con me quando a Palermo era ormai isolato, delegittimato, messo sotto stato di accusa.

## **È vera la leggenda che per sdrammatizzare quando arrivava in ufficio dopo pranzo alle segretarie chiedesse scherzoso: neppure oggi Kim Basinger ha chiamato per me?**

Sì, l'ho sentito anche io. Lui aveva anche una grande ironia e la

*faceva anche su stesso, amava molto la vita. Credo che Giovanni a Roma visse uno dei periodi più sereni della sua esistenza, perché era messo in condizioni di lavorare.*

## **Come vede le polemiche di oggi tra magistratura e politica?**

*Certe cose con **Falcone** non c'entrano niente. Lui sosteneva la necessità di separare le carriere dei magistrati tra Pm e giudici. Perché il **giudice deve essere terzo, imparziale**, come dice la Costituzione.*

## **Cosa pensa delle accuse indiscriminate di Piercamillo Navigo, presidente della Anm, ai politici?**

***Davigo** veniva definito da **Antonio Di Pietro** il nostro "ragioniere". Ma io gli riconosco il merito di aver sbaragliato nel congresso dell'Anm tutte le correnti. E poi non è vero che lui accusa indiscriminatamente i politici. Dice che i politici di oggi sono peggio di quelli di ieri"*

*\*intervista rilasciata al quotidiano **Il Dubbio***

---

## **Mattarella presidente, Claudio Martelli: "Merita rispetto, ma no santificazione"**

**Onorevole Claudio Martelli, posso leggerle cosa disse di lei Sergio Mattarella?**

*Faccia pure.*

**Ecco: "...non mi interessa polemizzare con Martelli, è troppo miserabile il livello in cui si colloca...".**

*Che hanno era?*

**Il 1992.**

*Allora, la prego, contestualizziamo.*

*Lo facciamo. 1992, la Prima Repubblica sta morendo ma non lo sa, in **Sicilia** si affaccia la primavera e la mafia uccide. Il 12 marzo viene ammazzato il proconsole andreottiano **Salvo Lima**, **Claudio Martelli** è ministro della Giustizia nel governo **Andreotti**. La Democrazia Cristiana sotto accusa si aggrappa al nome di **Piersanti Mattarella**, il presidente della Regione ucciso dodici anni prima dai corleonesi, per rivendicare una sorta di verginità antimafiosa. "**Mattarella come Pio La Torre**", dicono in coro. **Martelli** interviene con parole laceranti:*

*"Mattarella non è tra i morti che hanno combattuto la mafia a viso aperto e non può essere paragonato a chi è caduto mentre era in guerra con le cosche". Un comportamento "intollerabile, chi lo manifesta non è degno di ricoprire l'ufficio di ministro della Giustizia", fu la replica della vedova Mattarella.*

**Onorevole Martelli, abbiamo contestualizzato, ora a lei la parola.**

*La ricordo bene quella polemica, intervenni dopo a pochi giorni dall'omicidio Lima, perché nella Dc si stava facendo spazio questa sorta di accostamento poco giudizioso tra la morte di Salvo Lima e le altre vittime della mafia.*

**Ma lei parlò di Piersanti Mattarella...**

*Certo, ma non vi fu nessuna aggressione né alla sua memoria, né alla famiglia. Mi concentrarai su una distinzione netta tra Piersanti Mattarella e La Torre. Il primo aveva combattuto la mafia contrastando il sistema di potere all'interno del suo partito, Lima, Gioia, Ciancimino, e per questo forse fu ucciso. La Torre, no, la sua fu una battaglia dura, netta, contro Cosa nostra e i suoi legami politici.*

**Lei tirò in ballo la figura di Mattarella padre, Bernardo, definendolo "il leader politico che traghettò la mafia siciliana dal separatismo, alla Dc", e Sergio Mattarella bollò il suo livello come "miserabile".**

*Non mi sono mai inventato accuse nei confronti di Bernardo Mattarella. Le cose che dissi all'epoca le presi dalla relazione di minoranza presentata dal Pci in Antimafia e firmata da Pio La Torre.*

**Era il 1976...**

*Ricordo bene... aspetti che ho qui la relazione, pagina 575, La Torre analizza il passaggio di campo della mafia dal 1948 al 1955, proprio gli anni in cui cresce il potere di Mattarella padre. "La Regione siciliana fu impiantata da uno schieramento politico che era l'espressione organica del blocco agrario e del sistema di potere mafioso". Nella pagina precedente La Torre spiega "verso quali forze politiche si orientarono le cosche mafiose" dopo il tramonto del separatismo. Una parte, fu la risposta, "si orientò verso la Dc... uomini come Aldisio, Milazzo, Alessi, Scelba, Mattarella... era la doppia anima della politica che la Dc seguirà negli anni successivi: da un lato, un programma di riforme e di sviluppo democratico e dall'altro un compromesso con i ceti parassitari isolani". All'epoca della polemica o Sergio Mattarella non aveva capito o faceva finta di non capire.*

**Mattarella padre artefice, insieme agli altri, del passaggio di pezzi del potere mafioso dentro il grande alveo della Dc. Una grande operazione politica, paragonabile a quella che nel 1987 fecero i socialisti, con lei tra i leader più influenti. Ricorda il boom**

**elettorale in Sicilia?**

*Fummo messi in croce per quei voti proprio dagli esponenti del sistema di potere siciliano.*

**Aspetti, onorevole, in quell'anno il Psi aumenta del 6-7% a Palermo, a Ciaculli e Croceverde, borgate mafiose, il suo partito esplode, nel regno del boss Michele Greco, il Papa, dal 5% passate al 23 e la Dc perde il 20%.**

*Ma è assurdo, in quell'anno il Psi ebbe ottimi risultati a Napoli, a Bari, in tutto il Sud. A Bologna aumentammo del 6%..*

**Fu anche l'effetto del referendum sulla responsabilità civile dei giudici. Certi ambienti apprezzarono.**

*Forse qualcuno, anche nel mio partito, cavalcò l'equivoco. Io no. La prima persona che volli incontrare a Palermo fu **Giovanni Falcone**, ricordo che Marco Pannella mi invitò a fare degli incontri all'Ucciardone, io rifiutai perché non volevo equivoci sulla mia strada.*

**Come giudica Sergio Mattarella oggi?**

*È un uomo che merita rispetto. Quella foto del 6 gennaio 1980 è l'immagine di un dolore indicibile, instancabile, che non passa mai. È una sorta di battesimo, una vocazione originaria. **Ma la santificazione no, non mi piace.** Aspettiamo. **Sergio Mattarella** è stato un uomo di partito, di corrente, di polemiche aspre. È stato l'uomo che all'indomani del ribaltone che defenestra **Romano Prodi** diventa il vicepresidente del Consiglio con **D'Alema**. E anche quelle dimissioni dal governo sulla **legge Mammì**, aspetterei a leggerle come una scelta ideale, diciamo che furono ordini di corrente ai quali **Mattarella** e altri ministri ubbidirono.*

**Lei è stato al governo con Mattarella un anno, che rapporti avevate?**

*Mai una polemica, ma neppure amicizia. Eppure ero il ministro della Giustizia, lui era siciliano, forse qualche scambio avremmo potuto averlo. Pazienza.*

**E oggi, che succederà con Mattarella presidente della Repubblica?**

*Leggo tante cose, c'è chi lo vuole capace di resistere a **Renzi**, chi invece lo vede legatissimo al premier. **Renzi** è stato abile, si è coperto a sinistra con **Vendola** e ha costruito una maggioranza preventiva sul nome di **Mattarella** stringendo **Alfano** in un angolo. C'è una forte tendenza al partito unico, un grande partito di centro che assorbe la sinistra, ne contiene un'ala. Così si chiude la strada ad ogni alternativa e si costringe la destra ad estremizzarsi.*

\* da **Il Fatto Quotidiano** del 2 febbraio 2015